

Gazzetta del Sud 18 Luglio 2000

Droga, undici condanne

Undici condanne per complessivi 87 anni di carcere e 46 assoluzioni (non aver commesso il fatto) nel processo "Neve d'estate" relativo allo spaccio di droga in città dal 1987 al 1991. I giudici della seconda sezione del Tribunale (presidente Licata, componenti Samperi e Costa) sono rimasti in camera di consiglio per oltre undici ore (le sentenza è stata emessa ieri sera alle 22,05). La pena maggiore è stata inflitta all'ex pentito Ignazio Aliquò (13 anni e 4 mesi) mentre al boss Luigi Sparacio (7 anni) sono state concesse le attenuanti generiche prevalenti. Assolti, tra gli altri, Francesco De Maria e Antonino Micheletti per i quali il pm aveva chiesto la condanna, ritenendoli il collegamento tra la nostra città e le cosche calabresi.

Il pubblico ministero Rosa Raffa aveva sollecitato sedici condanne per complessivi 153 anni di carcere solo per i personaggi di primo piano delle cosche cittadine. Mentre per i rimanenti 41 imputati, nonostante le accuse formulate da vari pentiti, non sono emersi adeguati riscontri nel corso del dibattimento tenuto davanti al Tribunale.

Il procedimento "Neve d'estate" fu aperto nel 1992 dalla Procura della Repubblica a seguito di un rapporto dei carabinieri che tracciarono la mappa dello spaccio di sostanze stupefacenti nella nostra città. Successivamente si aggiunsero le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia. Si ebbe così un quadro piuttosto chiaro sui traffici negli anni che vanno dal 1987 al 1991, compresi i collegamenti con le cosche calabresi, in particolare col clan Morabito, palermitane e con la Lombardia.

Nel procedimento è contestato, ma solo per diciassette Imputati, Il reato di associazione per delinquere finalizzato allo spaccio di droga. Per il resto si tratta di singoli episodi di spaccio. Nell'estate 1989 l'acquisto di un chilo di cocaina da parte in Calabria; nella primavera del 1990 ben 6 chili di eroina a Milano; nel gennaio 1992 cinque chilogrammi di hascisc; nell'estate 1991 mezzo chilo di cocaina a Catania; nel luglio 1990 cinque chili di eroina a Milano.

Questi grossi acquisti furono curati direttamente dal maggiorenti delle cosche (da Luigi Sparacio a Mario Marchese e Giorgio Mancuso). Poi il processo ha esaminato il successivo passaggio: la consegna delle medie quantità (da 50 a 100 grammi) ai singoli spacciatori che smerciavano la "roba" nei vari rioni della città.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS